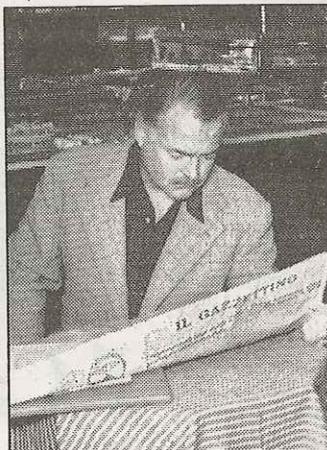


LA MOSTRA

Hemingway in laguna

Hemingway, volontario della Croce Rossa Americana, a Schio, sul Montegrappa, a Fossalta di Piave dove fu ferito da un proiettile di mortaio l'8 luglio 1918; Hemingway in carrozzella, con le stampe, con le crocerossine, di cui, di una, Agnes von Kurowsky, si innamorò. Nel 1948, a Venezia, nel moto topo de «Il Gazzettino», al mercato del pesce di Rialto, in gondola, a palazzo Ducale, all'Harry's bar con Giuseppe Cipriani, a caccia in laguna. A Cortina con la



sua Buick, con Fernanda Pivano. Una mostra fotografica «Il Veneto di Hemingway», ideata e coordinata da Gianni Moriani. La Venice International University ha voluto ricordare lo scrittore nel cinquantenario della sua morte «perché espressione di quella globalizzazione attenta ai territori e alle culture che spesso troviamo in secondo piano rispetto alla globalizzazione della finanza e dei commerci»

scrivono l'Ambasciatore Umberto Vattani e Stefano Micelli (VIU). La rassegna è allestita a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto Veneto, il cui Presidente ha portato il saluto. Il mezzo busto dello scrittore realizzato dallo scultore Lucarda, di cui è rimasta solo la testa, la sua macchina da scrivere portatile. Quattro mogli; l'amore per Adriana Ivancich nato sul Ponte del Tagliamento; il senso della morte tema centrale dei suoi romanzi. «Sono un vecchio fanatico del Veneto qui si sanno come si vive» scriveva nel '48. La mostra è frutto di ricerche all'Archivio di Stato di Venezia, Musei Civici, agli Archivi Arici, Franchetti, Ivancich, Benetton, Sottsass, Kechler, Kennedy library.

Maria Teresa Secondi